



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

17 marzo 2025

Rassegna Stampa

15-03-2025

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE... - AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI

CORRIERE DI BOLOGNA

15/03/2025

4

«L'alluvione 2023 uno spartiacque il territorio ora è più vulnerabile L'allerta?
Giusto usare prudenza»

Micaela Romagnoli

2

L'intervista

«L'alluvione 2023 uno spartiacque il territorio ora è più vulnerabile L'allerta? Giusto usare prudenza»

L'analisi del metereologo Randi: «Meno piogge ma sempre più intense»

«Dobbiamo imparare a convivere con un maggior numero di allerte, le dobbiamo far diventare "amiche", non si scappa da questa tendenza». A sostenerlo è Pierluigi Randi, metereologo di Bagnacavallo, presidente di Ampro, associazione meteo professionisti. Sul suo profilo Facebook ha sottolineato che «l'allerta non è un'imposizione illiberale, nemmeno un passatempo per rompere le scatole».

Cosa significa?

«L'allerta rossa non deve essere intesa come un'imposizione, ma come uno strumento per non metterci in una condizione di pericolo. E' un avviso. Se in una piccola zona non succede quasi nulla, allora abbiamo la tendenza alla protesta. Magari nella nostra località abbiamo addirittura qualche raggio di sole, ma a dieci chilometri di distanza ci può essere un diluvio, allora non dobbiamo spostarci in quelle zone e dobbiamo prestare attenzione: non frequentare i sottopassi, non sostare lungo i corsi d'acqua. L'utilità dell'allerta è anche quella di favorire la mobilità

dei mezzi di soccorso e di Protezione Civile in caso di necessità e quindi far in modo che trovino una viabilità libera».

Qual è il margine di errore?

«Le allerte, di qualunque colore, vengono emesse quando si prospetta una situazione che nasconde dei pericoli. Non rappresenta una garanzia che ciò accada, perché l'atmosfera è un sistema caotico e l'errore è sempre possibile, tanto è vero che se così non fosse parleremmo di "certezze del tempo" e non di "previsioni del tempo". Un leggero margine di errore lo dobbiamo sempre considerare. Ieri si sono registrate criticità su alcuni fiumi, come Santerno e Lamone, vicini alla soglia di guardia, sul Bolognese è andata un po' meglio del previsto, sul Ravennate e sul Forlivese un po' peggio. Ma ci può stare».

La chiusura delle scuole per alcuni è una decisione eccessiva.

«E' una decisione dettata dalla prudenza per limitare il traffico e per tanti altri fenomeni possibili, anche senza allagamenti. Un esempio: lo scorso anno a Bellaria era sta-

ta emessa un'allerta rossa per pioggia e vento. In quella giornata ci furono solo piogge normali, ma a causa di una raffica di vento cadde un albero su un cortile di una scuola che per fortuna era chiusa».

Perché ritiene che ci si debba abituare alle frequenti allerte?

«Abbiamo un prima e un dopo maggio 2023. Un evento di pioggia che prima di allora poteva non causare particolari disagi, oggi comporta insidie. L'Appennino è ancora gravemente lesionato da quegli eventi e sui corsi d'acqua sono state realizzate operazioni di rinforzo degli argini da poco tempo, quindi sono ancora molto deboli e il lavoro da fare è immane. Il nostro Appennino e i nostri corsi d'acqua sono molto più vulnerabili rispetto a tre anni fa. Questo fa sì che le allerte siano più frequenti. Ieri abbiamo avuto volumi di pioggia non straordinari, però tanti corsi d'acqua hanno toccato livelli di guardia, proprio perché il territorio è profondamente cambiato dopo l'evento epocale di maggio 2023».

Effetti del cambiamento

climatico?

«L'atmosfera è molto più calda rispetto al passato come il mare Mediterraneo, che anche in questi giorni presenta temperature superficiali di 2-3 gradi superiori alla norma. Questo eccesso di calore viene convertito in energia, sfruttata dai temporali che si formano, quindi meno episodi di pioggia in un anno, ma più intensi. Il territorio va ristrutturato perché è stato modellato per un clima del passato che oggi non c'è più».

Micaela Romagnoli

I provvedimenti

L'allerta non è una imposizione illiberale ma uno strumento per scongiurare pericoli

La prevenzione

C'è un prima e un dopo l'alluvione del 2023, un evento che ha lasciato ferite e cambiato tutto



Peso: 36%